L'inchiesta

PER SAPERNE DI PIÙ www.asl.milano.it www.biodizionario.it

Unghie, che passione ma sui centri nail nessun controllo

Nonostante l'uso di prodotti tossici solo mascherine in tessuto o in carta e poche cautele per il personale

ANGELA PUCHETTI

NGHIE ricostruite, decorate, iperfemminili: una moda in netta crescita che seduce le milanesi come un nuovo status symbol. Alla Camera di Commercio di Milano risulta che rispetto al 2013 nel 2014 il segmento manicure-pedicure a Milano e provincia è cresciuto del 26%. Nel solo primo trimestre del 2015 l'aumento, rispetto all'anno precedente, è stato del 29%. Nel 2013 le attività erano 94, nel 2014 sono salite a 118, nei primi tre mesi del 2015 sono arrivate a 152 (84 gestite da cittadini extraeuropei, 63 italiani e 5 comunitari). Fiutando il trend molti hanno cercato di diventare nail artist. «C'è sempre più richiesta d'iscrizioni per i corsi di onicotecnica, organizzati principalmente dalle aziende del settore spiega Antonella Castrovilli, responsabile formazione Accademia Onyx Nail di via Montegani. I corsi durano dai 3 ai 20 giorni, ripetibili, così da sviluppare le proprie capacità. I prezzi vanno da 400 a 5.000 euro».

Il trattamento più richiesto dalle clienti? «La manicure con smalti semipermanenti (35 euro) che restano brillanti per due o tre settimane» spiega la ragazza alla cassa da Tong Tong Nail Spa, attività cinese in via Paolo Lomazzo, che ha cominciato 6 anni fa e oggi conta 6 saloni, l'ultimo in corso Magenta. Numerose le signore italiane, l'odore dei prodotti aleggia nell'aria, una decina di ragazze cinesi, provviste di ma-



scherine in tessuto e niente quanti, al lavoro. Informate dei possibili rischi per la salute? «Non è che non sappiamo proprio niente - dichiara la receptionist - Appena una ha intenzione di avere un bambino smette di lavorare e si prepara per la gravidanza.» Da Angela Unghie, in via Paolo Sarpi (tra le prime ad aprire in questa zona) una delle impiegate dice che a lei non è successo niente. Anche qui solo mascherine in tessuto. Più lavori per rendere belle le altre donne, più perdi la salute a causa delle sostanze chimiche dei prodotti. Oltre ai solventi, sotto accusa sono le polveri acriliche e le esalazioni

che si sprigionano nell'aria. Da Oltreoceano le notizie, comprovate da storie di donne, in grande parte immigrate, che lavorano nel settore anche da 20 anni sono allarmanti: frequenti aborti spontanei, bambini nati con

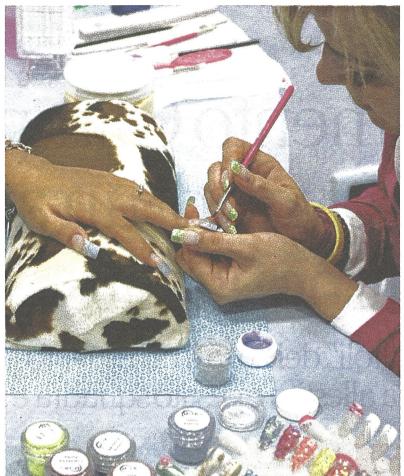
Il Servizio prevenzione e sicurezza nei posti di lavoro dell'Asl Milano ammette di non aver mai eseguito verifiche per queste attività

problemi, difficoltà respiratorie, infiammazioni alla gola e ai polmoni, problemi alla pelle, scomparsa delle impronte digi-

tali, anche cancro. «Le resine impiegate sono in una forma liquida, composta da monomeri che si disperdono nell'aria. spiega Fabrizio Zago, chimico industriale autore del dizionario online www.biodizionario.it che classifica le composizioni dei cosmetici. - Contro le esalazioni le mascherine in tessuto o in carta non riparano: ci vorrebbe un costante ricambio d'aria. E poi guanti resistenti». L'Epa, l'Environmental Protection Agency Usa raccomanda guanti in gomma nitrilica non permeabile a certi solventi. Spesso i proprietari dei saloni americani scoraggiano l'uso delle protezioni, nonostante la presenza

ra e si assorbe invece nei nostri saloni? Ci si protegge bene? «Non abbiamo ancora fatto nessuna indagine - spiega Susanna Cantoni, responsabile del Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro di Milano dell'Asl- operiamo in base alle priorità, dobbiamo selezionare. În cima alla classifica c'è l'edilizia per via dell'amianto. Riusciamo a visitare solo il 5% delle imprese e siamo stati bloccati da Expo. Visto il diffondersi di queste attività le metteremo in programma per vedere se sono rispettare le norme di sicurezza dei lavoratori. Posso dirle che la formaldeide è cancerogena, non vietata (si usa per la preparazione delle salme) e dove è possibile va sostituita con altre sostanze meno nocive. Per le protezioni? Mascherine con il filtro per solventi e impianti di aspirazione localizza-

di prodotti tossici. Cosa si respi-



SOLVENTI E POLVERI ACRILICHE

Sotto accusa nei centri nail sono i solventi, le polveri acriliche e le esalazioni che espongono a rischio gli addetti. Le uniche protezioni valide sono l'utilizzo di guanti, mascherine e gli impianti di aspirazione



I NUMERI
Tra il 2013 e il 2014
il segmento
manicure-pedicure a
Milano è cresciuto
del 26%. Nel primo
trimestre del 2015
l'aumento è stato
invece del 29%



La manicure con smalti semipermanenti costa 35 euro. I corsi per per diventare nail artist variano dai 400 ai 5000 euro e durano dai 3 ai 20 giorni



I RISCHI
Gli addetti del
settore per l'utilizzo
di sostanze tossiche
dalle resine alla
formaldeide
rischiano anche
aborti spontanei eproblemi alla pelle



CRIPRODUZIONE RISERV